

4  
l'affettione ch'io porto a Vostra Signoria si ch'io non faccia di nuouo la presente dimostratione in questo suo Magistrato, col medesimo affetto ch'io feci allora ch'ella fu podestà & Capitano di Feltre, & col medesimo fatto, si perche io uoglio ( mentre mi durerà la uita ) ch'a lungo andare ( s'io potrò ) resti memoria nelle cose mie delle degnità alle quali di mano in mano Vostra Magnificèntia è per salire nel lungo corso de suoi felicianni, & si perche non essendo i primi moti dell'animo nostro in poter de gli huomini, mi sono lasciato portar piu tosto dalla uolontà d'essere a questo modo conosciuto da lei per suo amoreuolissimo seruidore, che perche a me parebbe in effetto di hauer sodisfatto a quel desiderio ch'io ho d'acquistar la sua gratia. La qual cosa tanto meno ha da esser discara alla Vostra Magnificèntia quanto ella può col mio essemplio comprendere, qual sia la sua affabile & cortese maniera nel costringere altrui a reuerirla. Et nel uero che cosi dolce forza non procede se non da quelle uirtù, che sono nel suo bell'animo, le quali ella scuopre tutta uia con diuerse operationi in diuerse sue degnità. Perche se si considera con saldo giuditio a che effetto la Maestà di Dio conceda alla M. Vostra con si larga mano, cotante sue gratie, uedremo che ciò sarà per due fini. L'uno accioch'ella secondo il corso de gli anni suoi, gouernando

do